



La didattica musicale inclusiva per gli allievi con DSA

Amalia Lavinia Rizzo

EDUCAZIONE INCLUSIVA

La rimozione delle barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica è l'elemento fondamentale dell'educazione inclusiva, i cui principi ispiratori, radicati nella lotta alla discriminazione, alla disegualianza e all'esclusione dall'istruzione in particolare delle fasce più deboli, sono tesi ad orientare le politiche e le strategie socioculturali ed economiche dei Paesi per rendere reale l'educazione per tutti.

PAROLE CHIAVE

Differenze Partecipazione Apprendimento

Contesto Barriere Facilitatori

La didattica inclusiva

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO

- Eliminare tutto ciò che nell'ambiente ostacola la piena partecipazione ai curricoli
- **attraverso tentativi**, espletare la responsabilità di superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni/**individualizzazione e personalizzazione**
- È collaborativa, aperta, creativa e stimolante sul piano professionale

Strumenti per gli insegnanti

Index for inclusion (Booth, Ainscow 2011)

International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth (OMS 2007)

I Bisogni Educativi Speciali (BES) (MIUR 2012)

- L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.
- Quest'area dello svantaggio scolastico (...) viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali



DISTURBI EVOLUTIVI specifici (Categoria B)

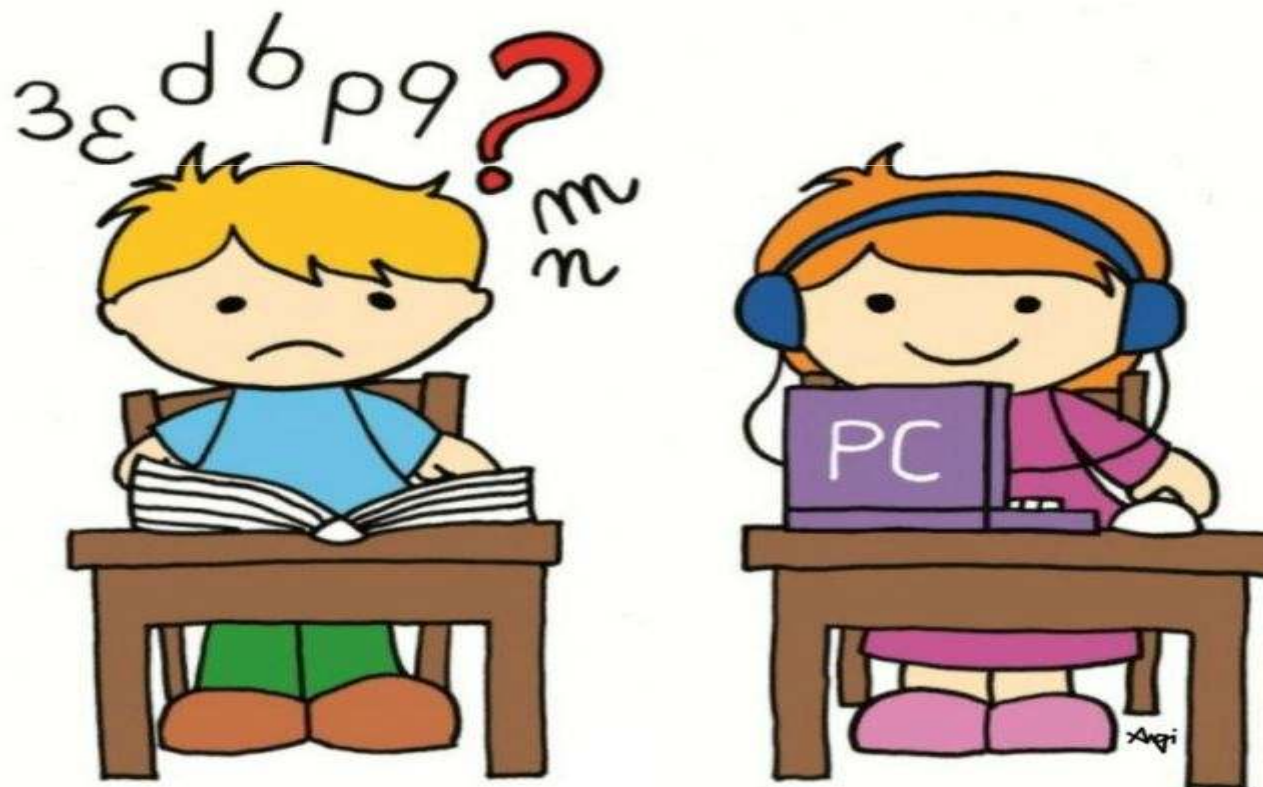
Disturbo visuo-spaziale; disturbo della comprensione del testo, disturbo non verbale; disturbo verbale; disprassia; ADHD; disturbo dell'attenzione, **DSA** ...

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.



Obbligo di garantire (Legge 170/2010)

«L'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».



Strategie metodologico didattiche per gli alunni con DSA

- La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere **la centralità delle metodologie didattiche**, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA

La didattica per gli alunni con DSA: il PDP

MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Metodologie didattiche

Strumenti compensativi

Misure dispensative



**Interventi didattici
individualizzati e
personalizzati**



**Forme di verifica e di
valutazione**



**Grande valenza
compensativa**
(prevenzione e PDP)

Cosa può fare la musica?



Il DSA in musica (1)

- ✓ difficoltà nell'analisi acustica dei suoni
- ✓ disturbo di elaborazione temporale
- ✓ deficit nella sincronizzazione ritmica
- ✓ messa in campo della propria individualità creativa e di risoluzione dei problemi



Il DSA in musica (2)

Sono coinvolte le abilità di discriminazione uditiva, di organizzazione visuo-spaziale, di memoria e motorie

- ricordare una sequenza ritmica
- mantenere la pulsazione o un ostinato ritmico
- distinguere a livello percettivo le grandi opposizioni musicali
- riconoscimento uditivo e per lettura dei singoli suoni o degli intervalli di base
- esecuzione strumentale (motricità fine e coordinazione dinamica generale, equilibrio, rilassamento)



Bambini 3-6 anni: i segnali di rischio (MIUR 2011)

- Confonde i suoni
- Non completa le frasi
- Utilizza parole non adeguate al contesto o sostituirle
- Omette suoni o parti di parole
- Sostituisce suoni, lettere (p/b...)
- Ha un'espressione linguistica inadeguata

Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.



Strategie metodologico-didattiche (1)

- didattica laboratoriale a conduzione ludico-animativa (la musica come gioco)
- *peer tutoring* e didattica di piccolo gruppo;
- ancoraggio senso-percettivo (potenziare il canale visivo offrendo offrire anticipatamente schemi grafici per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali)
- attività corale innovativa;
- notazione informale (in ogni ordine di scuola)
- autocontrollo dell'errore e autovalutazione dei processi di apprendimento;
- inferenze, integrazioni e collegamenti tra le discipline.



Strategie didattiche (2)

- Utilizzo autonomo e consapevole degli strumenti compensativi utili alla lettura/scrittura/esecuzione musicale
- Tempi flessibili
- scomposizione in sotto-obiettivi e in piccole fasi sequenziali
- Gratificazione e incoraggiamento



Se non imparo nel modo in cui tu insegni,
insegnami nel modo in cui io imparo...



DISLESSIA

D.S.A.

AUTISMO

A.D.H.D.

Riferimenti bibliografici su Musica e DSA

- Rizzo A. L., Lietti M. T. (a cura di), *Musica e DSA. La didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio*, Rugginenti, Milano, 2013.
- Oglethorpe S., *Dislessia e strumento musicale. Guida pratica*, Rugginenti, Milano, 2011.
- Miles T.S, Westcombe J., *Musica e dislessia. Aprire nuove porte*, Rugginenti, Milano, 2008.



Grazie per l'attenzione!

amalia.rizzo@uniroma3.it

